Anno XXV — Sabato 18 Luglio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 170

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . . L. **16**
in tutto il Regno . . . . . . » **20**
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

ELEZIONI

Siamo in un periodo elettorale amministrativo e politico, dunque vale la pena il parlare di elezioni.

Crediamo ormai inutile e superflua qualunque discussione sul sistema elettorale vigente. E' nostra opinione che sarebbe stato meglio seguire l'esempio inglese e allargare gradatamente il suffragio fino a renderlo universale, dopo qualche anno; ma oramai quello che è fatto è fatto e sarebbe grave errore il ritornare indietro.

L'atto elettorale dovrebbe essere, ci sembra, circondato di cautele ancora maggiori, di quanto lo sia attualmente, sebbene, presa la cosa in generale in Italia, il broglio elettorale non sia gran fatto attecchito.

Noi desidereremmo che anche nelle elezioni amministrative si usasse scrivere la scheda di proprio pugno nella sala della rispettiva sezione, poichè in questo caso l'elettore si troverebbe perfettamente libero di scrivere i nomi che vuole.

Dei cambiamenti sarebbero poi necessari nella formazione dei seggi, che dovrebbero essere costituiti da persone a ciò delegate, lasciando però in facoltà degli elettori di poter sostituirsi al seggio ufficiale entro le prime due ore dopo incominciato l'atto elettorale.

Queste osservazioni riguardano l'atto materiale della votazione, ma altri appunti si possono fare sull'atto virtuale della medesima.

Nell'elezione c'entrano in ballo due enti: elettori ed eletti, che devono procedere d'accordo, affinchè non ne nasca confusione.

Gli eletti prima di divenire tali sono candidati, ma non tutti i candidati divengono...... eletti. Per l'accordo intendiamo il reciproco rispetto che devono serbarsi i diversi partiti formati dagli elettori, nonchè i diversi candidati che si contrastano la vittoria nell'incruenta battaglia dell'urna.

Riguardo alle candidature vi sono due sistemi: le candidature che vengono offerte dagli elettori oppure le auto-candidature, queste ultime molto in uso in tutti i paesi che hanno una vita costituzionale più lunga della nostra e in Italia stessa ne abbiamo parecchi esempi.

Gli auto-candidati devono però essere persone di merito incontestabile e generalmente si presentano nei collegi della propria provincia dove sono conosciuti. Vi sono certi auto-candidati che incarnano in sè stessi un principio e che naturalmente devono essere conosciuti dappertutto, come sarebbe p. e. il Gladstone in Inghilterra.

I candidati che non si portano da sè vengono scelti dai diversi gruppi degli elettori, che ne decantano i meriti personali secondo il partito cui appartengono.

Gli elettori votano generalmente per uno o per l'altro dei candidati proposti, e fanno bene; poichè se ognuno votasse col criterio della personale simpatia succederebbe una babilonia e si correrebbe rischio che nessuno degli eletti ottenga la maggioranza nemmeno relativa.

Dato il caso, che per circostanze speciali, una minoranza non possa affermarsi sopra un dato nome, è meglio l'astensione anzichè dividersi su varii candidati, anche per la ragione di non far perdere inutilmente il tempo ai seggi elettorali.

La prima cosa che deve possedere ciascun elettore per procedere con sicura coscienza all'atto elettorale è.... il buon senso, poichè con questo si cercheranno sempre candidati buoni che, se saranno eletti, non verranno meno alle speranze in loro riposte.

La scheda ha usurpato molte prerogative dei fucili e dei cannoni, che saranno ancora per molto tempo necessari, ma solamente per i nemici esterni.

Una volta bisognava fare le barricate per cambiare un ministro, adesso con un semplice voto di sfiducia il ministro più potente viene ridotto al nulla.

Non accomoda più il tale o tale altro sistema di governo, ed ecco che la maggioranza degli elettori elegge deputati che siano pure di questo parere e.... addio sistema.

Ma, ripetiamo, purchè ci sia buon senso; poichè altrimenti sorgono gli arruffoni e i ciarlatani s'impongono, e il bene pubblico ne piglia di mezzo.

Fert.

Brogli elettorali

L'on. Nicotera presenterà a novembre una legge per garantire la sincerità nelle elezioni, legge che sarebbe perfettamente superflua nell'Italia settentrionale e centrale, ma che si dimostra necessaria nell'Italia meridionale.

Ecco quanto scrive in argomento l'avv. V. Riccio nel *Secolo XIX* di Genova:

« A Catania, a Siracusa, non si vota più. In ogni paese del collegio si riuniscono i pezzi grossi e discutono quanti voti debbono attribuirsi a ciascuno dei candidati favoriti. Si fanno i calcoli di probabilità rispetto ai voti che negli altri paesi della circoscrizione si attribuiscono ai candidati amici e agli avversari.

Per esempio, se il comune di Siracusa dà 500 voti al candidato A, noi invece del comune di Noto dobbiamo attribuire 600 voti al candidato *B* per fare che superi il suo avversario *A*.

Gli elettori non vanno alle urne: sono i caporioni che per tutto il corpo elettorale mettono nell'urna il numero di schede necessarie.

Dove vi sono screzi, dove è il pericolo della minoranza, allora si restringe.

In una lista per esempio di tre nomi si combina di dare 600 voti a due fra i candidati della maggioranza e 200 a qualcuno fra i candidati della minoranza.

Nè i verbali si consegnano subito. Ogni sezione vuole aspettare di conoscere i risultati dello spoglio delle schede nelle altre sezioni, per potere alterare i propri verbali e far riuscire i propri candidati.

Così in queste ultime elezioni del secondo collegio di Catania, 38 sezioni chiusero i loro verbali il venerdì, ossia 5 giorni dopo quelli della elezione.

In tutti questi giorni i seggi di queste sezioni aspettarono i risultati delle altre, e quando si accorsero che erano sfavorevoli, tolsero tutti i voti ai candidati avversari e li attribuirono ai propri.

In questo modo quei 38 presidenti proclamarono così i candidati propri Grassi-Pasini e Quattrocchi, mentre i veri eletti sono Vagliasinda e Castorina.

Tuttociò che l'ingegno umano può inventare per perturbare i risultati del voto, tutto è stato trovato. Vi sono metodi meravigliosi per la loro ingegnosità. Un comitato d'inchiesta parlamentare trovò per esempio che era usato in molte sezioni il metodo della *scheda girante* del quale io non posso fermarmi a narrare l'acuto meccanismo, ma di cui posso dire che con molta efficacia esso riesce ad ottenere che votino gli analfabeti, senza nessun pericolo e senza possibilità di controllo.

Inoltre si usano in quei paesi dei grandi paraventi, dietro i quali è messo il tavolo su cui l'elettore deve scrivere, in modo che non si può controllare. In alcune sezioni il tavolo per scrivere è addirittura, in una stanza diversa da quella dove si vota.

In uno dei comuni del collegio di Siracusa, a Rosolno, si presentarono ultimamente 612 elettori per votare; ebbene, di essi, 439 dichiararono di essere ammalati e di non poter scrivere personalmente la scheda e delegarono un'altra persona a scrivere per essi, ed in questo modo un solo elettore dette 439 voti.

E' inutile dire come sono fatti in quei paesi le liste elettorali. A Noto la lista elettorale è formata da striscia di carta manoscritta che *tutti*, dice la Giunta parlamentare nella sua relazione, *si eran permesso di modificare ed adulterare con cassature, aggiunzioni e sottrazioni a loro talento.* La lista era abbandonata nelle mani del primo venuto, e poco per volta fu ridotta a tal punto che vi si trovarono iscritti 18 a 20 nomi di donne, oltre moltissimi minorenni, e moltissimi che non avevano diritto di voto in base alla nostra legge elettorale. »

Il generale Gandolfi e la Colonia

Da Massaua riceviamo il seguente telegramma circolare, che fu pure inviato agli altri giornali romani:

« Il *Corriere Eritreo* pubblica una dichiarazione di moltissimi notabili della Colonia tendente a spiegare il senso del loro telegramma diretto precedentemente al generale Gandolfi, siccome un semplice ricambio di cortesia pei ringraziamenti inviati alla Colonia dal generale con suo dispaccio da Suez. I notabili stessi dichiararono inoltre di mantenere ferma la petizione presentata alla Commissione d'inchiesta, perchè si istituisca qui un governo esclusivamente civile. » *(Opinione)*

I giornalisti si fondono

L'Associazione della stampa, nell'adunanza tenuta l'altra sera a Roma, unanime approvò l'ordine del giorno proposto dalla presidenza, che dà intero mandato di fiducia all'on. Bonghi perchè tratti la fusione dell'Assoc. della stampa col Circolo dei giornalisti, salvo ad ottenere l'approvazione dell'Assemblea, ove fossero necessarie variazioni statutarie.

La politica africana del Ministero

A proposito della missione che sarebbe stata affidata al dott. Traversi, scrivono da Roma:

« Si assicura che al dott. Traversi, vennero consegnate due lettere; una del Re e l'altra dell'on. Rudinì per Menelik, ma che non dovrà presentarle se non nel caso che riuscisse a stipulare un nuovo trattato di amicizia.

La politica africana, è bene ricordarsene, malgrado il governo di gabinetto vien fatta sotto la esclusiva responsabilità del presidente del Consiglio.

L'on. Di Rudinì si stimerebbe fortunatissimo, qualora a novembre potesse presentarsi alla Camera annunziando che le relazioni con Menelik sono state ristabilite mercè la stipulazione di un nuovo trattato d'amicizia.

Si dice del pari che il dott. Traversi è stato incaricato di proporre al Negus di rinnovare il trattato di Ucciali letteralmente, meno il famoso articolo 17.

Se Menelik accetterà questa proposta egli non sarà più il nostro prefetto, ma l'alleato.

Basta questo fatto per dimostrare quale abisso separi la politica dell'on. Rudinì da quella della Commissione d'inchiesta.

Il presidente del Consiglio vuol mantenersi fedele alla politica scioana; la Commissione invece apertamente propugna la politica tigrina, ch'è quanto dire contro Menelik.

La rinuncia al protettorato sull'Abissinia è la più aperta sconfessione della politica dell'on. Crispi e del conte Antonelli che ne era l'interprete nello Scioa.

Le conseguenze a cui essa condurrà potrebbero essere pericolose.

Si teme che i capi del Tigrè, che ora sono in aperta ribellione contro Menelik, probabilmente rivolgeranno le loro ostilità contro di noi, quando in virtù del nuovo patto noi non fossimo anche obbligati a prendere le parti di Menelik, il quale in cambio della sua amicizia domanda la garanzia del proprio impero contro gli attentati dei ribelli.

Finora questi potevano essere sicuri che Menelik non avrebbe potuto fare contro di essi che protestare, impossibilitato come è a muoversi dallo Scioa per mancanza di mezzi di trasporto, di armi, di munizioni, di vettovaglie e di quanto altro è necessario per una spedizione militare. Potrebbe non essere più così, allorchè sapranno di avere alle spalle un alleato di Menelik, che da un momento all'altro può capitar loro addosso.

E' certo che la politica africana di Crispi era eccessivamente gravosa per le nostre spalle, poichè ci obbligava, con gravi sacrifizi finanziari, a mantenere in pace con Menelik i suoi vassalli, i governatori del Tigrè, dell'Asmara e delle altre regioni confinanti coi nostri possedimenti; ma la politica dell'on. Di Rudinì potrebbe portarci altri e non gravi imbarazzi.

Una corrispondenza da Massaua, nella quale si contengono le notizie più sopra riferite, contiene i seguenti apprezzamenti:

« Un'amicizia con Menelik sarebbe, fra le altre cose, problematica, perchè allo stringere dei conti noi dovremo ricordarci che ai nostri confini eritrei c'è il Tigrè, e che nel Tigrè comanda Mangascià, un semi-ribelle di Menelik e quel che monta, Alula, il vero e proprio padrone di Mangascià e del Tigrè inclusivo. E con Alula, il Menelik ci ha poco che vedere. Il ras temuto fa casa da sè e del sovrano lontano non ne ascolta più nemmeno le preghiere.

« Una siffatta politica dell'on. Rudinì non la capisco. Capivo la politica del Crispi, politica a linee larghe troppo accentuate, ma logica, indovinata; capivo l'Antonelli, il quale, ardito e cavalleresco, domandava ben netta ingerenza dell'Italia sull'Abissinia; non capisco più un governo il quale, pendente la relazione della Commissione di una inchiesta, Commissione che quasi indubbiamente sosterrà una conversione, se non palese, occulta, verso il Tigrè, sforza le condizioni dei fatti, simula le difficoltà attuali ed i pericoli probabili e corre alla caccia di un'alleanza platonica, fatta a pari a pari, senza un corrispettivo adeguato e una guarentigia sufficiente ».

I cattolici e la vita politica

Pochi giorni fa uscì a Roma un opuscolo del pubblicista clericale G. Fausto Pucci, intitolato *L'unione delle forze cattoliche in Italia*, nel quale difende il concetto della partecipazione dei clericali alla vita politica. E' notevole il silenzio serbato dall'*Osservatore Romano* sull'opuscolo, perchè il Pucci è da tre anni scrittore dell'*Osservatore* stesso, e pare vi stia per volontà del Pontefice.

Il *Fanfulla* osserva: « Se così è, bisogna dire che l'idea finale del Pucci, il quale combatte per il concorso dei cattolici alle urne affinchè un giorno nel Parlamento italiano abbiano eco legale i reclami del Papato, non è divisa dall'*Osservatore*; e siccome l'*Osservatore* è interprete autorizzato delle idee politiche del Santo Padre, si dovette concluderne che il giornale di Leone XIII non divide le idee di un suo redattore, che Leone XIII protegge. La situazione sarebbe veramente bizzarra. »

L'artiglieria francese e tedesca

La Francia conta 38 reggimenti di artiglieria da campagna, ciascuno su 12 batterie, tranne il 2° ed il 19° che ne hanno 18 ed il 12° ed il 13° che ne contano 20.

Le 16 batterie supplementari della 19ª brigata d'artiglieria (12° e 13° reggimento) sono addette alle truppe stanziate in Algeria, in Tunisia ed in Corsica; in massima cioè alle truppe del XIX corpo: tantochè la brigata d'artiglieria di codesto corpo, la quale invece ha sede in Francia, rimane tutta disponibile e probabilmente fornirà l'artiglieria al nuovo corpo d'armata che nell'autunno prossimo verrà a formarsi collo sdoppiamento del VI corpo.

Le 6 batterie in più che comprendono il 2° ed il 19° reggimento (appartenenti rispettivamente al XIV ed al XV corpo) sono da montagna e vengono distaccate per costituire insieme coi battaglioni di cacciatori assegnati alla frontiera nord-est, 12 gruppi alpini. Oltre a queste 6 batterie sembra però che nel XIV corpo ce ne siano altre da campagna che vennero trasformate in batterie da montagna: inoltre 4 batterie da campo di altri reggimenti vennero trasformate in batterie da montagna ed assegnate alle truppe di *couverture* sulla frontiera dei Vosgi.

Riassumendo, l'artiglieria da campo dell'esercito francese comprende:

57 batterie a cavallo.
395 batterie da campo.
12 batterie alpine (frontiera sud-est)
4 batterie da montagna (Vosgi).
16 batterie da campo o da montagna (Africa e Corsica).
——
482 batterie.

La maggior parte di queste batterie all'atto della mobilitazione si sdoppiano per dare origine ad una colonna di munizioni, ad una sezione di parco o ad una batteria di nuova formazione.

Dalla parte della Germania troviamo 20 brigate d'artiglieria con 43 reggimenti, cioè 131 *abtheilungen* montate e 22 *abtheilungen* a cavallo.

Il numero delle batterie montate è quindi di 387, quello delle batterie a cavallo di 47; totale 434, cioè 48 meno della Francia. Ed anche volendo togliere dalle 482 di questa ultima potenza le 28 stanziate in Africa, in Corsica e quelle destinate alla difesa alpina, rimane pur sempre alla Francia il vantaggio di 20 batterie sulla Germania.

I termini si invertono invece a favore della Germania quando si confronti il numero delle compagnie da fortezza. La Francia conta 16 battaglioni su 6 compagnie, cioè in tutto 96 compagnie; la Germania 14 reggimenti su 2 o 3 battaglioni di 4 compagnie, cioè in tutto 124 compagnie; 28 più della Francia.

Le predizioni di Daniele ovvero la bestia a dieci corna

Se devesi credere all'autore d'un opuscolo comparso adesso a Londra, la più grande tribolazione ed il più grande conflitto universale avranno luogo durante gli anni 1897-98-99, particolarmente nei dieci seguenti regni profetizzati: Inghilterra, Francia, Spagna, Italia, Austria, Grecia, Egitto, Siria, Turchia e Balcani, i quali, nell'anno prossimo (1892), sempre secondo il pronostico, costituiranno, in seguito a grandi guerre una confederazione di dieci regni, chiamati da Daniele « la bestia a dieci corna. »

Secondo l'*Apocalisse* (c. XII) questo animale a dieci corna diventerà dal 1897 al 1901, d'un rosso scarlatto, vale a dire repubblicano democratico. La fine di questa èra e l'arrivo di Gesu Cristo a Gerusalemme avranno luogo l'11 aprile 1901, che equivale al termine dei 2345 anni predetti da Daniele, dal tempo in cui Artaserse ordinò a Neemia la ricostruzione di quella città.

Una nuova scuola di cavalleria a Roma

Leggiamo nella *Rivista delle corse*:

« Riportiamo con viva soddisfazione una notizia che gira nei circoli meglio informati, ma che vedemmo ancora nei giornali. Si riferisce all'impianto di un corso di perfezionamento per la cavalleria, che il Ministero della guerra avrebbe divisato di stabilire a Roma. Verrebbe chiamato a comandarla il maggiore Pugi, ed a comandante in seconda verrebbe nominato il capitano Giacometti. La scuola sarebbe dotata di materiale puro sangue. Per l'acquisto del puro sangue sarebbe incaricato il generale Longhi ispettore della cavalleria.

« La nomina di due dei primari nostri gentlemen-riders alla direzione tecnica del corso e quella del generale Longhi ippofilo distintissimo e fautore del puro sangue, proverebbero il grande passo che hanno finalmente fatto le giuste idee moderne presso il Ministero della guerra. »

La colonia francese e i nostri sovrani

Billot scrisse una *lettera gentilissima* all'on. Rudinì *incaricandolo* di trasmettere al Re e *alla* Regina gli omaggi della *colonia* francese a Roma.

ELEZIONI POLITICHE

Domani ha luogo l'elezione nel Collegio Udine I per sostituire il prof. cav. Giovanni Marinelli che fu sorteggiato.

Come abbiamo già annunziato, l'assemblea dei *progressisti* proclamò a candidato il *comm. Paolo Billia.*

Il *Circolo operaio politico* proclamò a candidato il cav. *Sante Nodari.*

Noi non conosciamo personalmente il cav. Nodari, ma ci consta esser questi un egregio patriotta e un distinto funzionario.

Ieri abbiamo scritto che il cav. Nodari è ineleggibile, e in seguito a questa nostra affermazione ci venne esibito il decreto reale n. 1066 (serie 30) 24 ottobre 1882 che ordina in compagnie ed in battaglioni il corpo delle guardie di finanza per la mobilitazione.

Secondo questo decreto il *grado di ispettore di finanza è equiparato in tutto e per tutto al grado di Maggiore del R. Esercito.*

Dobbiamo osservare però che questo decreto non definisce la questione d'incompatibilità da noi adotta, poichè il cav. Nodari non sarebbe incompatibile per il suo grado di Maggiore del R. Esercito, ma per la sua carica di funzionario (ispettore delle guardie di finanza) stipendiato dal Ministero delle Finanze.

Dato pure poi che il cav. Nodari fosse compatibile, restano sempre ferme le ragioni già adotte per il cav. prof. Marinelli, che cioè: *essendo completo il numero degli impiegati dello stato, a qualunque categoria appartengano,* come è ora il caso, *l'elezione di qualsiasi funzionario dello stato sarebbe nulla; dunque nulla sarebbe la elezione tanto del cav. prof. Marinelli, quanto quella del cav. Sante Nodari.*

Galateide.... per finire.

L'auto-Galati fu un tempo amico dell'onor. Crispi. Ma poscia lo combattè con tutte le armi, con tutte le arti.

L'auto-Galati vantava l'amicizia e l'appoggio del barone Nicotera; ma Nicotera disconosce l'amicizia e gli nega ogni appoggio!

L'auto-Galati adunque vuol far veder lucciole per lanterne; — per i ciechi sarà tutt'uno, ma per chi ci vede, e sono i più, è tempo perso.

E questo fia suggel.... che sganni anche i più creduli.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 luglio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	18 luglio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.8	750.5	751.8	
Umidità relativa	55	33	72	
Stato del cielo	q. ser.	misto	misto	
Acqua cad.	—	—	—	
Vento { direz.	—	—	—	
Vento { vel. k.	—	—	—	
Term. cent.	25.1	29.2	24.2	

Temperatura { massima 31.6 / minima 19.8
Temperatura minima all'aperto 18.6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 15:

Venti deboli vari cielo generalmente sereno, qualche leggero temporale nell'Italia superiore — temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Finiti....? Appena *incominciati* fin che si tratterà di dir chiaro e tondo il pensier nostro caro *collega,* e pensatamente richiamiamo la *colleganza* tanto per poter protestare contro l'usurpazione degli epiteti di *giovane e focoso* onde ha voluto abbellirsi un altro, e cioè il Direttore! Di infallibile non c'è che il papa e noi non siamo nè saremo mai tali, e niente di strano dunque se avessimo sbagliato; però siamo sicuri del contrario e volendolo, seguendo i vostri sistemi, potremmo designarvi chiaramente e trascinarvi avanti al Tribunale del pubblico...., femminino perchè giudichi se chiamandovi giovine e focoso ci siamo ingannati! Però c'è di mezzo...... quell'altro e noi non ci sentiamo il coraggio di aggiungere ai tanti altri nostri rimorsi anche quello di disilluderlo; lasciamolo dunque godersi in santa pace i sussulti del cuore riconoscente; tocca tanto di rado il sentirsi chiamare giovane e focoso a quarant'anni suonati!

Ahi che m'è scappata.....!

Congedamento di classi. — L'altro ieri cominciarono le operazioni di congedo dei soldati di prima categoria della classe 1865 che furono chiamati alle armi il 1° luglio.

Ieri s'iniziò il congedamento degli uomini della classe anziana presso i corpi che hanno compiuto i campi d'istruzione.

L'on. Chiaradia. Scrive l'*Opinione*:

E' giunto ieri a Roma ed è oggi ripartito per l'Alta Italia l'on. Chiaradia, che rappresentò, degnissimamente, l'Italia nel Congresso postale internazionale di Vienna.

L'on. Chiaradia ha conferito col presidente del Consiglio, col ministro dei lavori pubblici e con altri ministri e col sottosegretario di Stato del Ministero delle poste e telegrafi.

Discorrendo con vari uomini politici, manifestò la più favorevole impressione per le dimostrazioni di simpatia e di stima avute, nella capitale dell'impero austro-ungarico, dai rappresentanti italiani, dal mondo ufficiale viennese, come dai delegati degli altri Stati alla Conferenza.

La rappresentanza italiana prese larghissima ed onorevolissima parte alle discussioni, e il Congresso adottò deliberazioni, che concretate in accordi internazionali, saranno utilissime al pubblico e contribuiranno al progresso e al miglioramento del servizio postale divenuto sempre più importante e più esteso.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 16 luglio 1891.

Approvò il consuntivo 1889 della Commissaria Piani in Lovaria (Pradamano).

Id. 1889 della Congregazione di Carità di Gemona, Caneva, Castions di Strada, S. Giovanni di Manzano, Rivignano, Tarcento, Manzano e Tricesimo.

Id. 1890 di Treppo Carnico, Zoppola, Vito d'Asio, Feletto, Moruzzo e Pravisdomini.

Id. 1887-1888-1889 di Teor.

Id. 1890 dell'Istituto Elimosiniere di Cordovado.

Id. 1888 del lascito Pascoli di Coseano

Approvò la rinnovazione affittanza di case di ragione dell'Ospitale dei poveri infermi di Palmanova a trattativa privata.

Approvò il progetto di ampliamenti locali addetti ad uso della scuola normale femminile di Udine.

Approvò l'affranco di livelli dovuti da due privati all'Ospitale di Udine.

Approvò la vendita di fondi circostanti al cimitero comunale di Sedegliano.

Approvò la riaffitanza dei fondi Colli appartenenti al Comune di Pocenia.

Id. la cessione ad un privato di suolo del Comune ai S. Odorico.

Espresse avviso favorevole circa l'appalto novennale della manutenzione delle fonti di Rigolato e di Ludaria.

Respinse la domanda dei comuni di S. Giorgio della Richinvelda e Sequals per revoca del provvedimento della Giunta Amministrativa in data 14 maggio 1891 riflettente consorzio daziario.

Approvò la deliberazione del Consorzio Comunale di Socchieve riguardante svincolo enfiteusi a favore di un privato.

Id. di Arta con cui si è stabilito che il Comune rimanga estraneo alla pendenza relativa il legato Banelli.

Id. di Moggio riguardante la manutenzione della strada d'accesso alla stazione ferroviaria.

Approvò la liquidazione degli interessi dovuti all'impresa della strada tramontina in comune di Tramonti di Sopra.

Espresse avviso favorevole su transazione tra il comune di Tramonti di Sopra e l'Impresa dei lavori della strada tramontina.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità.

Accolse in parte un ricorso contro la applicazione della tassa famiglia in comune di Raccolana.

Ordinò l'emissione di mandati d'ufficio a carico di vari comuni per pagamento di spedalità estere.

Stazione climatica a Villa Santina. — Ci scrivono dalla Carnia:

Domenica, 10 corr. verranno inaugurati i geniali ritrovi estivi nella valletta di Piera, località grandemente apprezzata da tutti quelli che ebbero occasione di visitarla per l'amenità del sito, per la frescura che vi si gode, e per le limpide acque che ivi precipitano in gran copia dall'alto.

Essa si trova a piccolissima distanza da Villa Santina, e quest'anno è stata fatta una strada carreggiabile per potervi accedere anche in vettura.

In quella valletta vi è una fonte di acqua solforosa per nulla inferiore a quella più nota di Arta; ed in un grazioso *chalet* si trova birra fresca, ottimo vino, e quanto può essere desiderato per un conveniente ristoro.

La strada che conduce in Piera attraversa un vasto bosco di pini, dove l'aria è fortemente impregnata di salutari essenze resinose.

Tutto ciò rende il paese di Villa Santina una buona stazione climatica alpina, mentre è nello stesso tempo un ottimo centro per escursioni sia a piedi che in vettura.

Laurea in Medicina. Ieri nell'Ateneo Patavino, il sig. *Emilio Comessatti* ha ottenuta la laurea in Medicina e Chirurgia.

All'ottimo giovine che ha sempre dato prova incontestabile d'ingegno fervido e di essere fornito di doti bellissime, le nostre più sentite congratulazioni e gli auguri di uno splendido avvenire.

Gli amici per tale occasione pubblicarono la seguente:

A
EMILIO COMESSATT
DOTOR IN MEDISINE

Oh va jù, va jù soreli.
Va a durmi nel miezz dai monz
E tant ben che è la to strade,
Bèv 'ne tazze ad Enemonz.

Dii a che int: Uè in Medisine
COMESSATT si è laureat,
E nissun chell nom di Miedi
Mior di lui lu à meritat.

Dis che a Padue amis e mestris,
Par lui sintin grand' afiett,
Che voressin cà tignilu,
Anchie a cost di faur dispiett.

Disìi a chel de la corriere
Che al si dei lis mans ator,
Che lung ju il stradal de Chiargnie.
Su ogni clap al sedi un flor.

E a Socclev a chei da bande,
Se no fossin a passon,
Dii che sedin a spietalu
Cu l'armoniche e il liròn.

Biell soreli, ti ringrazi.....
Va a durmi; spose prudent
Preparat ti à il jett la lune
Prin di là pal firmament.

. . . .

Montagnutis da la Chiargnie
Coronais di splendor....
Torne EMILIO a la so 'patrie
Sù da bravis faighi onor.

La cessazione del portofranco di Trieste e i facchini friulani. Nelle principali case di commercio di Trieste i facchini stabili sono friulani e più specialmente appartenenti alla nostra provincia, mentre i facchini avventizi, che si prendono a giornata, sono del paese.

Colla cessazione del portofranco il lavori degli *avventizi* diminuì di molto e perciò questi cominciarono a tumultuare, pretendendo che i negozianti licenziassero i *friulani* sostituendovi gli indigeni.

Naturalmente i negozianti risposero che sono padroni di tenere in servizio chiunque loro piaccia e l'autorità di P. S. s'incaricò di ristabilire la quiete e praticò alcuni arresti di disoccupati, fra i quali si trovano due facchini della nostra provincia, uno da Vivaro e l'altro da Maniago, che verranno rimandati ai loro paesi.

Durante l'attuale crisi commerciale che attraversa Trieste, i giovani della nostra provincia che sogliono recarsi in quella città per il lavoro di facchinaggio, dovrebbero astenersi dal portarsi colà, poichè non vi troverebbero che delle amare delusioni.

La salute a Grado. Ci giungono notizie da Grado che i timori di malattie sono totalmente cessati e i bagnanti tornano ad affluire.

La difterite sviluppatasi soltanto nei bambini viennesi, ora tutti partiti, non ebbe nessuna diffusione fra gli altri bagnanti e gl' indigeni.

Piano d'Arta. Da una corrispondenza mandata da Piano d'Arta alla *Gazzetta di Venezia* togliamo quanto segue:

La Carnia non è dai Veneziani conosciuta e visitata come meriterebbe. Eppure essa ha un fascino assai diverso, ma non meno irresistibile del Cadore; ed io amo specialmente questo canale cosidetto di S. Pietro dove si trovano Cedarchis, Zuglio, Arta e Piano circondati da monti verdeggianti, sulle cui cime s'adagiano i villaggi pittoreschi di Cezza, Fielis, Cabbia (celebre per lo slivovitz), la chiesetta di S. Floriano e quella di S. Pietro, da cui prende nome il canale.

La famosa *fonte Pudia* (le cui acque freddissime contengono zolfo e magnesia e danno ottimi risultati specie pei disturbi intestinali), forma con Arta e Piano un triangolo ed è sita quasi sul letto del torrente But.

Adesso i forestieri sono pochi: ma nei varii alberghi se ne aspettano a centinaia, provenienti sopratutto da Trieste, Gorizia e dalla Dalmazia e non tanto per le acque, quanto per la cura climatica alla quale nessuna potrebbe esser preferita.

Chi ama la società preferisce uno degli alberghi di Arta, che è posta a 452 metri sul livello del mare, ma è molto preferibile venire a un chilometro di distanza e più in alto qui a Piano (497 m.) che domina tutta la valle ed ha poi il vantaggio d'aver vicina la più bella passeggiata dei dintorni, cioè la strada maestra che conduce a Paluzza e che attraversa per varii chilometri un bosco di pini dove proprio ci s' imbalsama.

L'albergo Poldo non può contenere che 60 persone, è messo con molta eleganza e vi regna una pulizia che fa veramente piacere, i prezzi sono moderatissimi, la cucina ottima, bellissimo il salone da pranzo.

C'è poi il primo cameriere che ha la prerogativa d'aver servito l'on. Seismit Doda e relativo avv. Feder nel famoso banchetto dell'anno scorso ad Udine e che è un vero fenomeno vivente: infatti non ha che 42 anni, ed ha già preso quattro mogli e per tutte ha parole di elogio (e poi andate a credere ai mariti brontoloni!). Gli ho chiesto se restando vedovo sarebbe disposto a prender ancora una moglie; e mi rispose con un cenno di testa che mi fece quasi venir il dubbio che la quinta moglie l'abbia già in vista. Ecco un originale apostolo del quinto sacramento!

La Regina di Rumenia (Carmen Sylva), in istretissimo incognito è arrivata questa mattina da Vienna, proseguendo per Venezia col diretto delle 11.16 ant.

Rissa. Antonio Cainero, per futili motivi si bisticciò in Cividale con Angelo Nodali e Colesetti Giovanni. Dalle parole passando all'azione il Cainero causò al Nadali una lesione guaribile in 15 giorni e al Colesetti una lesione guaribile in giorni 10,

Furto, arresto e schiaffi. In Gemona ignoti involarono dall'abitazione di Pittoni Pietro oggetti di biancheria per L. 21, e dall'abitazione di Carminutti Giovanni oggetti di vestiario pure per L. 21.

— Gonanno Gottardo, fornaciaio di Prato Carnico, fu arrestato dai R.R. C.C. dovendo scontare giorni 3 di detenzione per furto aggravato.

— In Erto Casso per futili motivi Filippin Odorico schiaffeggiò Martinelli Domenica, causandole lesioni guaribili in giorni 6.

Furto. Quirino Francesco e Piazza Antonio rubarono in Azzano X° L. 5 in danno della fruttivendola Fabro Matilde e L. 0.80 in danno della venditrice di paste Doret Giovanna, e da un cassetto di un comò che scassivarono, nell'abitazione dei fratelli G. B. e Francesco Peschiutta, due portafogli contenenti L. 646.

Il Quirino e il Piazza furono arrestati.

Comunicato

Noi sottoscritti assicurati contro la grandine presso la Società Nazionale d'Assicurazioni «La Venezia» dichiariamo con piacere che i danni sofferti nel frumento nei giorni 12 e 26 giugno scorso ci furono liquidati completamente e tosto pagati colla nostra piena soddisfazione.

Apprezzando il fatto e ringraziando la società suddetta e il sig. Guardiero suo rappresentante solerte di Udine, facciamo voti perchè possa ottenere il meritato appoggio degli interessati e la pubblica adesione.

Tosolini Antonio di Torreano di Martignacco — **Dj Benedetto Giovanni** di Nogarelo di Prato — **Casarsa Francesco** di Faognacco — **Pontoni Francesco** di Orzano.

IN TRIBUNALE

Udienza del 16 luglio 1891

Colla Fabio di Udine imputata di bancarotta, fu condannato a mesi 2 ½ di detenzione.

Zaina Massimiliano di Porpetto, per furto, fu condannato a 25 giorni di reclusione.

Gaspardi Marianna di Trivignano per contravvenzione all'art. 22 della legge sulla sanità pubblica, fu condannata a L. 125 di multa.

LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni. Un'opera di clinica medico generale di speciale importanza è quella uscita, in questi giorni, dalla casa editrice Ulrico Hoepli di Milano ed ha per titolo: *Morfologia del corpo umano,* studio del dott. Achille De Giovanni, professore e direttore della Clinica medica generale nella R. Università di Padova. L'opera di 430 pagine, è adorna di numerose incisioni e figure, riprodotte assai diligentemente; l'autore l'ha dedicata all'illustre Charcot di Parigi, di cui è amico.

Crediamo opportuno, a miglior intelligenza dei medici e dei docenti di medicina, a cui più particolarmente può interessare il nuovo e dotto lavoro del dott. De Giovanni, di riprodurre il sommario:

Generalità morfologiche fondamentali — La diagnosi anatomica e la eziologica sono insufficienti se non vengono presidiate dalla morfologia agli scopi della clinica. Le dottrine morfologiche contribuiscono alla riforma dell'arte medica. Uno sguardo alla teratologia, all'anatomia e alla fisiologia comparata. Metodo che si propone per delineare il valore o il tipo morfologico individuale. Applicazione del metodo ed esposizione dei tipi morfologici fondamentali e più frequenti. Conclusione.

L'elegante volume costa L. 7.50.

I grandiosi bacini di carenaggio a Genova

Fra le opere in corso di costruzione nel porto di Genova, una delle più importanti è certo quella dei bacini di carenaggio, che riusciranno i più grandiosi d'Italia e anche dell'estero.

Questi bacini sono nell'avamporto e precisamente nel così detto seno di Giano, ove un tempo esisteva la pericolosissima scogliera delle Grazie.

Uno d'essi, il più grande, sarà finito per il 1° gennaio. E' lungo metri 226,80, largo m. 30, profondo m. 9. E capace di ricevere qualsiasi nave del mondo. A metà della sua lunghezza avrà un battello porta, per modo che vi possano stare anche due vapori per volta.

L'altro bacino, che sarà compiuto nel 1893, è lungo metri 187, largo metri 36, profondo metri 10. Potrà contenere qualsiasi corazzata.

I due bacini costeranno 12 milioni. La Società assuntrice dei lavori prese l'appalto per 9 milioni ed avrà diritto a 30 anni d'esercizio, il che rappresenta certo un cospicuo capitale. Sono impiegati 700 operai, che lavorano a turno giorno e notte.

Il lavoro subacqueo viene eseguito entro certi cassoni, capaci di contenere cento operai per volta, che a forza di meccanismi ad aria compressa scendono sino al fondo del mare.

Nei cassoni poi l'aria viene fornita da potenti motori, e vi giunge ancora in condizioni da permettere agli operai sei ore di continuo lavoro.

La ditta Zschokke e Terrier, che ha assunto l'impresa, bisogna dire che ha organizzato benissimo i lavori e li eseguisce colla massima perfezione. Le macchine sono magnifiche, tanto quelle per la confezione automatica del calcestruzzo, quanto le altre per fornir l'aria, la luce elettrica e per mettere in moto tutti i meccanismi delle officine.

Ora si sta prosciugando la metà del primo bacino con due turbine poderosissime, che estraggono 600 ettrolitri d'acqua al minuto.

La relazione della Comm. d'inchiesta sull'Africa

La Commissione d'inchiesta sull'Africa ha consegnato a Rudinì la relazione sui fatti di Livraghi.

Pare che la Commissione, senza esaminare la responsabilità penale di Livraghi, che è lasciata al giudizio dei Tribunali, abbia riconosciuto la responsabilità dei vari generali.

Nota che le esecuzioni e le soppressioni ordinate dai generali non erano necessarie, e che in ogni caso dovevano precedere regolari processi.

La commissione inoltre presentò le relazioni sui seguenti argomenti:

1° Servizi di tesoria;
2° Questione religiosa;
3° Ordinamento giudiziario, ordinamento scolastico e ordinamento civile militare.

Si smentisce che Makonnen abbia offerto di essere mediatore fra l'Italia e Menelick.

Incendio d'un teatro

Un telegramma da Manilla (isole Filippine) del 13; annunzia che un incendio ha distrutto intieramente il teatro di Lingras.

Il teatro era in legno. Durante la rappresentazione una lampada a petrolio esplose e in meno di otto minuti, tutto l'edificio era preda delle fiamme.

L'immenso braciere era così ardente, il fumo così intenso che ogni idea di soccorso o di salvataggio dovette essere abbandonata.

Allorchè fu possibile di penetrare nelle ancora fumanti rovine si esportarono i corpi di 46 vittime raggruppati nell'attitudine disperata dell'ultima lotta per la vita.

Il numero delle persone bruciate o gravemente ferite è considerevole.

Confetti fulminei!

Si ha da New-York, che un accidente singolare e terribile ha avuto luogo testè nella bella ed antica casa della famiglia Randolph, presso Mount-Horeb, contea di Somerset (New-Yersey).

La signora Priscilla Randolph era ritornata da un viaggio a Washington e aveva portato con sè una scatola di confetti, comperata in un grande magazzino di confetture di Pensilvania Avenue.

Essa ne aveva distribuiti alcuni ai suoi figli e ne mangiava essa pure, quando sentì qualche cosa di duro sotto i denti. Quasi nello stesso tempo si produceva una esplosione nella sua bocca, i denti andavano in frantumi, le guancie si laceravano e tutto il volto era messo a brani.

Si sono [...]
della signo[...]
fulminato e[...]
minuscole [...]
Se ne co[...]
stata cagio[...]
duta accide[...]
quale sono [...]
E' stata [...]
Lo stato [...]
gravissimo.

Il caldo [...]

Si ha da[...]
Fa caldo[...]
meno *fres*[...]
pervengono[...]
penisola.
In Madr[...]
i 38° e i [...]
lore, che [...]
giorno, pe[...]
il sole fa [...]
ciapiedi. L[...]
peratura [...]
reva un fo[...]
l'aria liber[...]
Nel sob[...]
furono tro[...]
sfiniti, ane[...]
siati dal [...]
segavano [...]
glia ed Al[...]
sulle stopp[...]
un carrett[...]
corso di T[...]
i giornali [...]
fuoco.
In Vale[...]
cune regio[...]
dal sole p[...]
cante il t[...]
in Cuidad[...]
siccità; la[...]
cadono as[...]
In certi[...]
ragozza v[...]
dal freddo[...]
I venti a[...]
di Murcia[...]

Una n[...]

Scrivono[...]
d'America[...]
domiciliata[...]
stata sotto[...]
da sei ad [...]
mariti, du[...]
rella, allo[...]
assicurazio[...]
Il Corò[...]
dinato la [...]
madre ed [...]
incaricato [...]
Si preve[...]
farà grand[...]

Ufficiale [...]

Leggiam[...]
del 16:
Ieri dav[...]
Bettolla si[...]
tenente di [...]
cardi quer[...]
Molco per[...]
non si pre[...]
alcuno, re[...]
Le ragioni[...]
civile, furo[...]
Cipelli e d[...]
Dallo sv[...]
risultati i [...]
In una [...]
di febbraio[...]
liponi (la s[...]
tanto nel p[...]
data al te[...]
scene del [...]
protagonist[...]
successo ot[...]
poni fu mo[...]
Il tenent[...]
colo inviò [...]
telegramma[...]
artista era[...]
Il Molco,[...]
dente del g[...]
di alcuni g[...]
la *Rivista* [...]
telegrafò a[...]
mente a q[...]
tenente Re[...]
Molco avev[...]
alla signora[...]
vesse telegr[...]
dicarsi di q[...]
spinte le di[...]
contrato la [...]
di febbraio [...]
Goldoni lo [...]
disse: « Lei[...]
grammi di [...]
gnora Filip[...]
fare con me[...]
la voce e p[...]
rispose: « I[...]
suno, non s[...]
telegrafo qu[...]
allora uno s[...]
il tenente R[...]
al Molco gett[...]

Si sono ritrovate di poi nelle ferite della signora Randolph delle traccie di fulminato e una quantita di scheggie minuscole di rame.

Se ne conclude che l'esplosione sia stata cagionata da una cartuccia, caduta accidentalmente nella pasta nella quale sono stati fatti i confetti.

E' stata aperta un'inchiesta.

Lo stato della signora Randolph è gravissimo.

Il caldo eccessivo in Spagna

Si ha da Barcellona, 14:

Fa caldo, molto caldo anche qui. Nè meno *fresche* sono le notizie che ci pervengono dalle varie provincie della penisola.

In Madrid la temperatura oscilla tra i 38° e i 40°. In Siviglia tale è il calore, che è divenuto, in certe ore del giorno, pericoloso il transito per le vie; il sole fa squagliare l'asfalto dei marciapiedi. La settimana passata la temperatura sorpassò i 50°; l'ambiente pareva un forno; gli oggetti esposti all'aria libera, a toccarli scottavano.

Nel sobborgo di Puerta de Triana furono trovati per terra dei passerotti sfiniti, anelanti, moribondi, mezzo asfissiati dal caldo. Quattro mietitori che segavano messi in un podere tra Siviglia ed Algaba caddero come fulminati sulle stoppie, e si dovette metterli sopra un carretto e condurli alla casa di soccorso di Trania. I venti dell'est, dicono i giornali andalusi, portavano ondate di fuoco.

In Valenza accade lo stesso: in alcune regioni le biade furono bruciate dal sole prima che granissero. In Alicante il termometro segnò più di 40°; in Cuidad Real le campagne sono in siccità; la terra si screpola; gli uccelli cadono asfissiati.

In certi paesi della provincia di Saragozza vi fu una transazione repentina dal freddo al caldo di oltre 35 gradi. I venti africani desolano la provincia di Murcia.

Una nuova Lucrezia Borgia

Scrivono da Indianopolis (Stati Uniti d'America), che certa signora Dorsey, domiciliata in quella città, venne arrestata sotto l'accusa di aver avvelenato da sei ad otto persone e cioè: quattro mariti, due figliastri, la madre e la sorella, allo scopo d'incassare i premi di assicurazione sulle loro vite.

Il Coroner dopo un'inchiesta, ha ordinato la esumazione del corpo della madre ed un chimico tedesco è stato incaricato di farne l'analisi dello stomaco.

Si prevede un processo enorme che farà grande sensazione.

Ufficiale condannato in Pretura

Leggiamo nella *Gazzetta Livornese* del 16:

Ieri davanti il pretore urbano avv. Bettolla si svolse la causa contro il tenente di cavalleria Adolfo Re Riccardi querelato dallo studente Vittorio Molco per ingiurie atroci. Il tenente Re non si presentò nè fu rappresentato da alcuno, rendendosi così contumaciale. Le ragioni del Molco, costituitosi Parte civile, furono sostenute dall'avv. prof. Cipelli e dall'avv. Sardi.

Dallo svolgimento del processo sono risultati i seguenti fatti:

In una delle sere dello scorso mese di febbraio l'artista signora Anita Filiponi (la stessa della quale s'è parlato tanto nel processo Partini) raccomandata al tenente Re si presentò sulle scene del regio teatro Goldoni come protagonista dell'opera la *Favorita*. Il successo ottenuto dalla signora Filipponi fu molto contrastato.

Il tenente Re alla fine dello spettacolo inviò ad un giornale di Milano un telegramma, annunziando che la detta artista era stata applauditissima.

Il Molco, invece, che è un corrispondente del giornale romano il *Diritto* e di alcuni giornali teatrali, fra i quali la *Rivista Melodrammatica* di Milano, telegrafò a questo giornale contrariamente a quanto aveva telegrafato il tenente Re. Questi, che sapeva che il Molco aveva fatto inutilmente la corte alla signora Filipponi, credette che avesse telegrafato in quel modo, per vendicarsi di quella artista che aveva respinte le di lui proteste amorose, ed incontrato la sera del 7 del detto mese di febbraio il Molco nell'atrio del teatro Goldoni lo avvicinò e a voce bassa gli disse: «Lei cessi di mandare dei telegrammi di quel genere contro la signora Filipponi, altrimenti l'avrà da fare con me.» Il Molco allora alzando la voce e provocando una pubblicità, rispose: «Io non ricevo ordini da nessuno, non subisco pressioni, scrivo e telegrafo quel che mi pare.» Nacque allora uno scambio di vivaci parole ed il tenente Re tirò un solenne ceffone al Molco gettandolo per terra, mettendosi poi a disposizione di lui o di chi avrebbe preso a difenderlo.

Naturalmente lì per lì successe della confusione e mentre alcuni amici conducevano via il tenente Re, il Molco lo apostrofò dicendogli *tenente vigliacco*.

Il Molco trovandosi gravemente offeso, sporse quindi querela contro il tenente Re.

Il Pretore accettando le conclusioni del P. M., condannò il tenente Re Riccardi a 80 lire di multa e all'indennizzo verso la parte lesa, ordinando a tale scopo il deposito di cento lire, e alle spese di processo.

Moltissime persone assistettero allo svolgimento di questa causa.

PENSIERI

— L'ipocrita vuol sempre dimostrare la sua lealtà.

— Quando le donne sono vestite per uscire, non vuol dire ancora che siano pronte. Fra l'essere vestite e l'essere pronte, corre un periodo indeterminato, che nemmeno i più furbi hanno mai saputo spiegare.

— Ai bambini un gingillo, ai vecchi un ricordo.

— Il raggio del bene può far germogliare dovunque, anche da un crepaccio il frutto del sagrificio.

— I giardini zoologici sono altrettante scuole di filosofia, e di virtù, perchè in essi l'uomo può apprendere la pazienza dell'elefante, la destrezza dello scoiattolo e la dignità del leone.

Telegrammi

I passaporti dell'Alsazia-Lorena alla Camera francese

Parigi 17. Oggi Alla Camera il ministro Ribot chiese l'aggiornamento dell'interpellanza Laur, sui passaporti per l'Alsazia-Lorena, a tempo indeterminato.

Dopo un vivace discorso di Deroulède che provoca varii incidenti e tumulti prende la parola il deputato Pichon, radicale moderato, che con linguaggio più misurato combatte l'aggiornamento indefinito dell'interpellanza Laur.

La Camera, non avendo Laur ritirato l'interpellanza, vota la proposta di aggiornamento indefinito fatta da Ribot e la approva con 319 voti contro 103.

La fine del processo pei fatti del primo maggio

Roma 17. Oggi finì il processo pei fatti del I. maggio.

Parlarono gli avvocati difensori Marabini, Fratti e Achilli.

Il Pubblico Ministero rinunziò a replicare.

Il Tribunale si ritirò alle ore 11.10 e rientrò alle 2.10

Il Tribunale assolve sette degli accusati per non provata reità: condanna 14 degli accusati a due mesi di reclusione, computato il sofferto; ne condanna cinque a pena superiore di tre anni di reclusione; altri 25 a pena che varia da un anno a tre di reclusione. Fra questi, lo studente Cherubini ed il giornalista Turrini, ciascuno condannati a 22 mesi e 4 giorni di reclusione. Lo studente Pellini fu condannato a tre anni e due mesi di reclusione.

Appena si sente la condanna, gli imputati gridano: — Siamo innocenti! E' una vera infamia! Un delitto giudiziario!

Turrini e Cherubini si abbracciano e si baciano. L'imputato Spadaccia quasi sviene.

Odesi un vecchio aggrappato ad una panca gridare: *Poveri figli miei!*

Nel pubblico si odono grida e singhiozzi dei parenti e qualche svenimento.

I condannati escono mentre il pubblico fa loro manifestazioni di simpatia: essi continuano a gridare: — Siamo innocenti!

Un altro grida: — *Vendicateci!*

Un plotone di carabinieri circonda il carrozzone e disperde la folla.

Il Consiglio dei ministri

Roma, 17. Oggi alle ore 3 si tenne l'annunciato Consiglio dei Ministri nell'*Hotel Milan* e precisamente nell'appartamento occupato dal ministro Colombo, il quale trovasi tutt'ora degente per la ferita alla gamba riportata a Porto d'Anzio, scendendo di carrozza.

L'aspettativa era immensa, giacchè si sapeva che si doveva trattare di gettare le basi del bilancio per l'esercizio 1892-93.

Il *Don Chisciotte* di stamane diceva che qualche ministro avrebbe insistito sull'aumento delle imposte, ma che gli on. Rudini, Nicotera, Branca e Colombo erano risoluti ad opporvisi.

Si diceva che si doveva decidere definitivamente sulla chiusura o meno della attuale sessione parlamentare, e che appunto perciò non sarebbe stata estranea la questione dei servizi marittimi circa alla quale, durante le vacanze parlamentari, si tratterà dal governo per tentare di ottenere miglioramenti nelle Convenzioni, miglioramenti ai quali alluse anche l'on. Luzzatti, nelle recenti sue conferenze col presidente della Camera di Commercio di Venezia, patrocinante la linea delle Indie.

Si diceva anche che si sarebbe trattato e discusso ampiamente intorno alle istituzioni ai delegati per le trattative commerciali internazionali e che l'on. Luzzatti avrebbe presentato dei progetti di legge elaborati a Venezia e appoggiati dal ministro delle finanze.

A Montecitorio i giornalisti erano molto curiosi di conoscere esattamente la verità.

Il Consiglio dei ministri durò 3 ore, essendo finito alle 6 pom.

Quello che finora si sa è che si discusse la parte finanziaria in cui Luzzatti ha esposto il risultato del bilancio 1890-91 e la probabilità di assestamento per quello del 1891-92.

L'on. Luzzatti disse che seri provvedimenti sono necessari, per ottenere il pareggio nel 1892-93, malgrado l'aumento delle spese obbligatorie.

I provvedimenti proposti dall'on. Luzzatti alcuni sono di riduzione di spese, altri di riforme organiche.

Il consiglio li approvò in massima, salvo concretizzarli nel prossimo consiglio.

Si dice che nel Consiglio dei ministri Nicotera abbia presentato l'elenco di un movimento prefettizio, dove apparirebbe qualche prefetto messo in disponibilità, fra cui quello di Grossetto.

Secondo la *Riforma*, l'esposizione finanziaria di Luzzatti al Consiglio farebbe ascendere il disavanzo per l'esercito 1891-92 a quindici milioni. Colle economie per i provvedimenti militari e legislativi il disavanzo si ridurrebbe a 5 milioni e mezzo. Luzzatti avrebbe proproposto molte economie in queste proporzioni: Nel Ministero del Tesoro, 400 mila lire; — in quello delle finanze, di 406,900 lire; in quello dell'istruzione pubblica 100 mila lire; — in quello dell'interno, 353 mila lire; — in quello dei lavori pubblici, 50 mila lire. — Luzzatti avrebbe insistito sulla necessità di maggiori economie per l'esercizio 1892-93, dovendosi compensare 6 milioni e mezzo di residui passivi che sono nel bilancio corr.

Secondo la *Tribuna* poi l'onor. Luzzatti ha assicurato nel Consiglio di ministri che i bilanci dell'esercizio 1891-92, si chiuderanno in pareggio.

MERCATO DELLE SETE.

Udine 18 luglio 1891

Continua sempre il medesimo andamento calmo e stentato. Pochissimi affari ed a prezzi bassi.

Anche in cascami, malgrado le molteplici trattative, gli affari riescono sommamente stentati.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

LEGUMI					
Tegoline	L. 0.06	a	0.10	al chil.	
Piselli	» 0.05	a	0.10	»	
Patate	» 0.06	a	0.07	»	
Fagiuoli freschi	» 0.—	a	0.—	»	
FRUTTA					
Ciliegie	L. 0.12	a	0.18	al chil.	
Peri	» 0.15	a	0.40	»	
Prugne	» —.08	a	—.12	»	
Armellini	» —.25	a	—.50	»	
Peri dell'anice	» —.—	a	—.—	»	
Fichi	» —.14	a	—.18	»	
Pesche	» 1.10	a	—.—	»	
Pomi	» —.12	a	—.15	»	
GRANAGLIE					
Granoturco	L. 16.50		—.—	All'ett.	
Segala nuova	» 11 40		—.—	»	
Frumento	» 18.—		—.—	»	
UOVA					
Uova	L. 4.50	a	5.—	al cento	
POLLERIE					
Galline a peso vivo	L. 1.—	a	1.10	al kilo	
Polli »	» 1.10	a	1.15	»	
Polli a peso morto	» —.—	a	—.—	»	
Oche vive	» 0.60	a	0.70	al paio	
Oche morte	» —.—	a	—.—	»	
BURRO					
Burro del piano	L. 1.50	a	1.55	al kilo	
Burro del monte	» 1.65	a	1.70	»	

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fieno dell'Alta	I qual.	L. 4.—	4.30	al quint.	
	II »	» 3.20	3.40	»	
Fieno della Bassa	I »	» 3.30	3.50	»	
	II »	» 2.30	2.50	»	
Paglia da	foraggio	» —.—	—.—	»	
	lettiera	» 2.60	2.75	»	

		fuori dazio		con dazio	
Legna	tagliate	L. 2.20	2.35	—.—	—.—
	in stanga	» 2.10	2.20	—.—	—.—
Carbon edi legna		» 7.—	5.80	—.—	—.—

DISPACCI DI BORSA
Particolari

PARIGI 17 luglio

Chiusura Rendita Italiana 90.90

Marchi 124.70.

VIENNA 17 luglio

Rendita Austriaca	(carta)	92.70
Idem	(arg.)	92.65
Idem	(oro)	110.85
Londra 11.75	Nap.	9.33

MILANO 17 luglio

Rendita Italiana 92.20 Serali 92 10

Napoleoni d'oro 20.17

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Specialità vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C. - Udine, Via Mercerie Casa Masciadri N. 5

PER LUCIDARE LE SCARPE

od altro, fate uso della lustralina chela è migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida, come lo specchio: non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

PER AMMORBIDIRE LA CAPIGLIATURA

e pulirla usate «l'Acqua Ateniese», che impedisce la perdita dei capelli. Lire 1 la bottiglia.

PROFUMATE LA BIANCHERIA

coll'«Iris florenti» che si vende in pacchetti da Lire 1.

RISTORATORE S. A. ALLEN

per ridonare capelli bianchi o scolorali, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Economia.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. Costa cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

VINO ROSSO moscato igienico, si fa colla polvere enautica. Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO spumante, tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. Dose per 8 litri lir

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

LUCIDO PER BIANCHERIA

Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco L. 1.

Alle brave massaie.

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 60 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a centesimi 80 il pacco.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i pelli finiscono col non nascere più. Un vaso con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

è l'unica tintura-cosmettico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppur la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi L. 3.50.

PER LUCIDARE I METALLI

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo*. Cent. 75 la bottiglia.

Glicerina Rettificata e Profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza. Il flacon L. 2.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità. Cent. 80 la bottiglia.

ELIXIR SALUTE

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire 2.50 la bottiglia.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della «Pantocolla indiana», che è la più recente e la migliore pasta di tutte. Lire 1 la bottiglia.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc. Prezzo cent. 80 la bottiglia con istruzione.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 50 per ogni busta.

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinelo anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidrisi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50, per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc. si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie, n. 5 per soli cent. 75

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Si vende all'Impresa Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non digustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da litro, L. 1.25 bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via S. Paolo 11 — Roma stessa Casa, via Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi del Regno.

Volete la Salute??? Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

FERRO-CHINA BISLERI

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Vermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Successo - Successo - Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. A. Causseau inventando

LA CAFARDINE

rimedio *sorprendente* e infallibile per la distruzione completa degli incomodissimi quanto schifosi *scarafaggi*.

I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardin superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio. —

Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel borsellino 50 cent. recarsi all'ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. Fabris e C. Via Mercerie N. 5, e far acquisto d'un pacchetto della pregiata polvere.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

In **Udine** si vende presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri 5* e presso il signor *Bosero Augusto* dietro il Duomo.

Prezzo della bottiglia L. 2. 50

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio

LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA

Medaglia all'Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata, in rosso-rame con impresso ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

LA DIREZIONE C. BORGHETTI.

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire 1.50 la bottiglia con istruzione e pennello.

*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, rigenerativa e conservatrice dei **CAPELLI.**

Prezzo L. 1.50 la ottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

ENTOMOFOBO

uccide: mosche, zanzare, tarme, formiche, pulci, cimici, scarafaggi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 5.02 p.	7.05 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corsono fra Udine Cormons e viceversa.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità o per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Volete risparmiare medico e medicine? Bevete l'«Elixir Salute» dei frati Agostiniani in vendita presso l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.